

Le assise della Fistel Cisl

POLIGRAFICI E CARTAI ALLA RICERCA DELL'«EQUILIBRIO»

Angela Dessi

Concertazione e partecipazione. La persona al centro del lavoro». Ruota tutto intorno a questo tema il congresso della Fistel di Brescia e Vallecamonica, categoria che rappresenta i lavoratori delle telecomunicazioni, grafica, cartai e mondo dello spettacolo. Una assise che si conclude - sulla scorta della fase di regionalizzazione della Fistel - con la riconferma del segretario generale uscente Marina Bordonali quale unico membro della segreteria. La stessa Bordonali, innanzi ai delegati riuniti nella sede dell'auditorium di via Altipiano d'Asiago, passa in rassegna tutta la situazione della

«Ripensare il modello industriale di settore ed anche le sue regole»



Marina Bordonali
Fistel Cisl

categoria: dalla carta (i cui problemi vanno individuati soprattutto nel costo energetico) alla carta stampata (che soffre di una doppia crisi, legata da un lato al crollo degli investimenti pubblicitari e dall'altro alla trasformazione multimediale) sino al comparto poligrafico, che dopo due anni durissimi «ancora non vede spiragli». Uno scenario che impone di «ripensare al modello industriale di settore e alle sue regole» tira corto il segretario Bordonali per il quale il sindacato ha il difficile compito di perseguire «l'equilibrio tra la tutela dei diritti dei lavoratori ed il recupero di competitività delle imprese». La crisi non ha risparmiato nemmeno le telecomunicazioni, trainante per lo sviluppo economico

e sociale del Paese. «Nonostante i segnali di ripresa, non c'è stata una vera crescita dei ricavi, ad eccezione del comparto ICT» chiarisce il segretario generale che non manca di esaminare anche il caso dei call center: «Vive da anni una crisi caratterizzata dalla concorrenza al massimo ribasso» precisa chiamando in causa il caso Almamiva. Infine, un richiamo ai contratti: il settore cartai è l'unico nel quale si è riusciti ad approdare al rinnovo, mentre per il settore grafico si rischia addirittura che il Ccnl, a causa di una posizione «rigidissima» della controparte e, dice Bordonali, di un cambio di linea della Slc Cgil «inaspettatamente e a un passo dalla firma», rimanga lettera morta.